



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Il punto di vista degli organi di controllo

Renzo Barberis

Arpa Piemonte

Coordinamento Rifiuti





**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Cosa pensiamo della nuova norma (qualche perplessità...)

Prendiamo atto che a livello europeo ha prevalso la scelta dell'allineamento (quasi) totale con il CLP e, quindi, il voler classificare i rifiuti come se fossero delle sostanze o dei preparati, nonostante:

- Sia il Regolamento 1272/2008 CLP (all'art. 1, comma 3) che il Regolamento 1907/2006 REACH (all'art. 2, comma 2) prevedano esplicitamente che i suddetti regolamenti non siano applicabili ai rifiuti;
- Per i rifiuti raramente sia possibile conoscere esattamente la composizione, premessa indispensabile per poter procedere alla nuova classificazione;
- Esistano dei rifiuti costituiti da oggetti (es. RAEE) per i quali i criteri non sono praticabili;
- I metodi previsto dal Regolamento 440/2008 siano normalmente pensati per materiali omogenei, mentre la disomogeneità è spesso una caratteristica peculiare dei rifiuti, tale da rendere spesso difficile, se non impossibile, un campionamento rappresentativo;



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

- **Cosa pensiamo della nuova norma (... *continua*)**
  - Questo cambio di classificazione costringa a rivedere procedure analitiche e di valutazione dei dati, nonché ad adeguare applicativi gestionali di vario genere, con un indubbio aumento dei costi, in una situazione economica difficile sia per le aziende che per gli Enti pubblici.
  - . Questi aspetti riguardano anche le Agenzie ambientali, sia come produttori di rifiuti, sia come organi di controllo; ne discende, come minimo, una rilevante necessità di formazione, sia per i laboratori di analisi (anche come produttori di rifiuti), sia per chi opera nelle attività di controllo.



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Abbiamo (avevamo?) una grande preoccupazione normativa

- *Già l'attuale normativa europea è stata recepita probabilmente non in modo impeccabile negli Allegati D ed I del d. lgs. 152/06; ci sono dei contrasti, soprattutto dopo le modifiche introdotte dalla legge 28/2012 che ha modificato l'Allegato D tra questo allegato e l'Allegato I; così pure le ultime modifiche introdotte dalla legge 116/2014 ed entrate in vigore il 18/2/2015 non paiono così lineari con la Decisione 2000/532/CE;*
- *La **Decisione 2014/955/UE** che, come tutte le Decisioni, è obbligatoria per tutti i soggetti interessati, modifica notevolmente i criteri di classificazione dei rifiuti, quelli cioè che in Italia sono riportati nell'Allegato D (tranne qualche collegamento anche con l'Allegato I);*
- *Il **Regolamento 1357/2014/UE** che, come tutti i Regolamenti, risulta direttamente applicabile negli ordinamenti di tutti gli Stati membri a tutti i soggetti, modifica profondamente le modalità di attribuzione delle caratteristiche di pericolo*



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Abbiamo (avevamo?) una grande preoccupazione normativa (...*continua*)

- *In sostanza, le attuali norme sono in forte contrasto con le nuove normative europee;*
- *Ci si attende dunque che, entro il 1° giugno, ci sia una **totale riscrittura degli Allegati D ed I del d. lgs. 152/06**, e che, aspetto ancora più importante, questa riscrittura non sia in contrasto con la normativa europea;*
- *Se così non fosse, ci troveremmo come Enti pubblici in una situazione ancora peggiore di quella attuale, sostanzialmente impossibilitati a classificare i rifiuti;*
- *Questo comporterebbe un forte rischio di blocco totale delle attività di gestione dei rifiuti, ovvero di una loro gestione con modalità non conformi alla normativa europea.*

L'aspetto positivo potrebbe essere l'occasione di avere finalmente una norma italiana chiara e coerente con quelle europee sulla classificazione dei rifiuti, benché di non facile applicazione (si veda il seguito)

Speriamo che l'occasione venga colta (**dalle bozze di DM, pare di sì**).



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Alcuni aspetti tecnico gestionali

La nuova classificazione è più complessa

- *aumentano le **indicazioni di pericolo H** (cioè le ex frasi di rischio R) da tenere in considerazione; non solo, ma in alcuni casi le indicazioni di pericolo devono essere lette assieme a “**Codici di classe e categoria di pericolo**”, perché per una medesima indicazione di pericolo, ci possono essere diversi limiti di concentrazione (vedremo poi l'esempio HP6);*
- *anche in conseguenza di quanto sopra, c'è una maggiore differenziazione, rispetto alla precedente classificazione, dei limiti di concentrazione da tenere in considerazione per una singola caratteristica di pericolo;*
- *per alcune caratteristiche di pericolo, occorre considerare non solo le **indicazioni di pericolo H** ma anche le **informazioni supplementari sui pericoli EUH***
- *occorre fare attenzione a non confondere i **limiti di concentrazione (threshold)**, cioè i limiti da non superare, e i **valori soglia (cut off)**, cioè le soglie al di sotto delle quali la sostanza non è considerata; purtroppo oltre a valori soglia, a volte il traduttore ha utilizzato il termine **valore limite** ad esempio in HP6, generando non poca confusione;*
- *i metodi di prova, previsto dal Regolamento 440/2008/CE, sono spesso difficilmente applicabili ai rifiuti.*



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## • Un esempio: la caratteristica di pericolo HP6

### - *Attuale classificazione H6 Tossico:*

- *“ una o più sostanze classificate come molto tossiche (R26, R27, R28; R39) in concentrazione totale > o = 0,1% ”*
- *una o più sostanze classificate come tossiche (R23, R24; R25, R33; R39, R48) in concentrazione totale > o = 3% ”*

### • **Nuova classificazione HP 6 “Tossicità acuta”:**

- **Rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.**

- Se la somma delle concentrazioni di tutte le sostanze contenute in un rifiuto, classificate con una classe e categoria di pericolo di tossicità acuta e un codice di indicazione di pericolo di cui alla tabella 5, supera o raggiunge **la soglia** che figura nella suddetta tabella, il rifiuto è classificato come rifiuto pericoloso di tipo HP 6. Se il rifiuto contiene più di una sostanza classificata come tossica acuta, la somma delle concentrazioni è necessaria solo per le sostanze che rientrano nella stessa categoria di pericolo.
- I seguenti **valori limite** sono da prendere in considerazione in sede di valutazione:
  - — per i codici Acute Tox. 1, 2 o 3 (H300, H310, H330, H301, H311, H331): 0,1 %;
  - — per il codice Acute Tox. 4 (H302, H312, H332): 1 %.



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Un esempio: la caratteristica di pericolo HP6 (... continua)

Tabella 5 — Codici di classe e categoria di pericolo e codici di indicazione di pericolo per i componenti di rifiuti e i relativi limiti di concentrazione ai fini della classificazione dei rifiuti come rifiuti pericolosi di tipo HP 6

Codici di classe e categoria di pericolo	Codici di indicazione di pericolo	Limite di concentrazione
Acute Tox.1 (Oral)	H300	0,1 %
Acute Tox. 2 (Oral)	H300	0,25 %
Acute Tox. 3 (Oral)	H301	5 %
Acute Tox 4 (Oral)	H302	25 %
Acute Tox.1 (Dermal)	H310	0,25 %
Acute Tox.2 (Dermal)	H310	2,5 %
Acute Tox. 3 (Dermal)	H311	15 %
Acute Tox 4 (Dermal)	H312	55 %
Acute Tox 1 (Inhal.)	H330	0,1 %
Acute Tox.2 (Inhal.)	H330	0,5 %
Acute Tox. 3 (Inhal.)	H331	3,5 %
Acute Tox. 4 (Inhal.)	H332	22,5 %



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Gli aspetti sicuramente positivi

La nuova normativa è più chiara, poiché definisce in modo preciso tutte le caratteristiche di pericolo (tranne HP9 e HP14) dando limiti specifici per le diverse indicazioni di pericolo.

Questo permette di attribuire le caratteristiche di pericolo utilizzando tali limiti senza dover ricorrere a limiti specifici delle singole sostanze.

Un aspetto che può essere giudicato parzialmente positivo, almeno in termini di chiarezza, viste le discussioni del passato su questo tema, è il fatto che la nuova norma (Decisione 955/2014/UE), al punto 1 del paragrafo “Valutazione e classificazione”, preveda che:

***“Laddove una caratteristica di pericolo di un rifiuto è stata valutata sia mediante una prova che utilizzando le concentrazioni di sostanze pericolose come indicato nell’allegato III della direttiva 2008/98/CE, prevalgono i risultati della prova”***



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Impatti sulle Autorità Competenti Regione, Città Metropolitana, Province (e, indirettamente, Arpa)

- *Possono cambiare (ancora non siamo in grado di stimare di quanto) i dati di produzione gestione di rifiuti pericolosi*



- Attività di pianificazione (Piani regionali, programmi provinciali, ...)

- Cambiano le caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi



- Autorizzazioni e prescrizioni autorizzative (es. miscele di rifiuti pericolosi)



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Branconi, 48

## Impatti sulle Agenzie

- *Necessità di formazione e aggiornamento straordinario (nel senso di non ordinario, in termini di personale coinvolto e di difficoltà della materia)*
- *Aumento delle difficoltà di controllo – Molto dipenderà anche dalla velocità di adeguamento della normativa e dalla chiarezza della normativa stessa*
- *Difficoltà di analisi ed interpretazione dei risultati*
  - *per complessità della normativa*
  - *per necessità di imparare e accreditare nuove procedure analitiche*
  - *per probabili difficoltà, anche economiche, di adeguamento delle attrezzature*



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Come si superano le difficoltà?

Fondamentale una **LINEA GUIDA del sistema agenziale** (il lavoro è in corso da parte del POD 15) che :

- ✓ definisca l'elenco delle voci a specchio;
- ✓ faciliti la lettura del Regolamento (e dei futuri allegati D ed I del d. lgs. 152/06) in tutti quei casi che, a livello generale o per le singole caratteristiche di pericolo, possono suscitare dei dubbi (concentrazioni generiche o specifiche, fattori M, valenza o meno di pareri vari antecedenti la nuova normativa, lettura delle note CLP citate nella Decisione 955/2014,...);
- ✓ aiuti, ove possibile e necessario, a identificare i “metodi di prova” applicabili alle singole caratteristiche di pericolo nel caso in cui chi classifica il rifiuto intenda avvalersi di questa scelta;

....



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## Un vecchio problema: la classificazione dei rifiuti di origine non nota

- Le Arpa sono spesso chiamate alla classificazione dei rifiuti di origine non nota e, nella fattispecie, dei rifiuti abbandonati e per i quali cioè non risulta possibile ricostruire la provenienza e la tipologia.
- L'analisi deve indagare, secondo le nuove norme, solo i composti e le sostanze pericolose **pertinenti** al ciclo produttivo.
- La procedura di classificazione, che si basa sull'individuazione analitica di un certo numero di sostanze pericolose presenti nel rifiuto, partendo dalla scheda informativa del produttore e la conoscenza del processo produttivo, in questi casi non è applicabile.
- In tal caso, se le sostanze presenti non sono note o non possono essere determinate, i rifiuti devono essere cautelativamente classificati come pericolosi? Quali caratteristiche di pericolo attribuire?



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## I rifiuti pericolosi “in via cautelativa”

- Negli ultimi mesi, soprattutto come conseguenza della legge 116/2014, ci siamo trovati di fronte a rifiuti NON PERICOLOSI classificati come pericolosi, con rapporti di prova che dicono *“nonostante l’analisi non ravvisi concentrazioni di sostanze pericolose tali da superare i limiti previsti ..... In via cautelativa si ritiene di classificare il rifiuto come pericolo attribuendo le seguenti caratteristiche di pericolo potenziali”*
- Con le nuove regole, questa situazione non dovrebbe più sussistere, perché è chiaro il riferimento alle sostanze **pertinenti**.



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## I rifiuti pericolosi “in via cautelativa”

- Per i composti in un rifiuto solo rilevati dalle analisi chimiche solo in modo aspecifico e non è possibile effettuare la speciazione è ancora corretto rapportarsi al composto con la CL più restrittiva di cui non possa ragionevolmente escludere la presenza?  
**NO, è corretto solo se la presenza di questo composto è pertinente rispetto all'origine e al trattamento del rifiuto**
- [Principio di precauzione o Principio di Proporzione?]
- [Principio di precauzione **e** Principio di Proporzione?]



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## I rifiuti pericolosi “assoluti”

Per questi rifiuti l'analisi è necessaria solamente per la definizione delle caratteristiche di pericolo. Alcune considerazioni:

- Rimane il problema di quei pericolosi assoluti che, sulla base dei risultati analitici, non risultano tali, in quanto nessuna sostanza supera i limiti per l'attribuzione di pericolosità.
- Fermo restando che il rifiuto rimane pericoloso, è corretto attribuire la caratteristica di pericolo (obbligatoria per il trasporto e lo smaltimento) più prossima, cioè quella alla quale le sostanze riscontrate più si avvicinano ai limiti?
- In merito alla “riclassificazione” si può evitare l'analisi utilizzando i dati disponibili, se gli stessi permettono l'attribuzione delle nuove HP?



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## **COSA CAMBIA DAL 1° GIUGNO**

POSSONO CAMBIARE DELLE MODALITA' DI GESTIONE, CON RICADUTE, AD ESEMPIO, SU:

- Miscelazione (art. 187)
- SISTRI
- MUD
- ADR (in questo caso come trasporto, non come H14)
- Contenuti dei Dossier per il trasporto transfrontaliero
- Idoneità dei provvedimenti autorizzativi
- Etichettatura dei rifiuti
- Gestione dei registri e dei formulari
- Deposito temporaneo



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

## I controlli dal 1° giugno

- Cosa bisognerà verificare?
  - Hanno provveduto alla riclassificazione (in una prima fase, anche senza procedere a nuove analisi e quindi sulla base di rapporti di prova redatti in base alla vecchia normativa)?
  - Hanno annotato sui registri (e sul SISTRI) per i rifiuti in carico a quella data le nuove classificazioni?
  - Hanno provveduto o stanno provvedendo a richiedere ai conferitori le nuove omologhe dei rifiuti alla luce della nuova classificazione?
  - Hanno provveduto ad adeguare le etichettature dei rifiuti e, ove previsto, dell'ADR?
  - .....



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

# La nuova classificazione dei rifiuti

Roma, 13 maggio 2015 ■ Sala Conferenze ISPRA - Via Brancati, 48

**Grazie a tutti voi per  
l'attenzione!**

**[r.barberis@arpa.piemonte.it](mailto:r.barberis@arpa.piemonte.it)**

